

Secondo il RSM in Regione vi sono 12 Dipartimenti di Salute Mentale (DSM). La rete dei servizi, costituita da Centri di Salute Mentale, centri diurni e strutture residenziali, conta 256 strutture: 73 servizi territoriali (1,5 / 100.000 ab.), 129 servizi residenziali (2,6 / 100.000 ab.) e 54 servizi semiresidenziali (1,1 / 100.000 ab.). Complessivamente sono disponibili 357 posti letto di degenza ordinaria (7,3 / 100.000 ab.), di cui 83,2% pubblici e 16,8% privati. La dotazione complessiva di personale dipendente risulta pari a 2.213 (45,0 / 100.000 ab.).

Il costo complessivo dell'assistenza psichiatrica è stato di € 341.452.000 (il 94,3% del costo è relativo alla spesa territoriale), con un costo medio annuo per residente pari a € 69,4. All'assistenza psichiatrica viene assegnato il 3,3% della spesa sanitaria regionale.

L'utenza trattata dai servizi di Salute Mentale nell'anno 2015 è stata di 68.217 soggetti, con un tasso pari a 1.386,0 / 100.000 ab.), mentre l'utenza al primo contatto è stata di 43.687 unità, pari al 64,0% dei trattati e a 887,6 / 100.000 ab.). Sono stati trattati 14.150 soggetti (287,5 / 100.000 ab.) con diagnosi di «Schizofrenia altre psicosi funzionali», di cui 4.791 al primo contatto (97,3 / 100.000 ab.). Le prestazioni erogate sono risultate pari a 721.962 (11,6 per utente).

Sono state registrate 8.521 dimissioni in regime ordinario da reparto di psichiatria (173,1 / 100.000 ab.) con una degenza media di 10,1 giorni e 10.559 dimissioni con diagnosi principale psichiatrica da tutti i reparti ospedalieri (214,5 / 100.000 ab.) con una degenza media di 10,5 giorni. Le riammissioni non programmate entro 30 giorni nei reparti di psichiatria sono state 1.620, pari al 19,4% delle dimissioni. Il numero di Trattamenti Sanitari Obbligatoriosi (TSO) è stato 717 (14,6 / 100.000 ab.). Il numero di accessi al PS per patologie psichiatriche ammonta a 36.460 (740,8 / 100.000 ab.). Nell'anno considerato sono state conteggiate 4.985 persone in cura c/o strutture residenziali e 2.753 c/o strutture semiresidenziali (rispettivamente 101,3 e 55,9 / 100.000 ab.). La durata media del trattamento residenziale è stata pari a 397,9 giorni.

Sono stati in trattamento con antidepressivi 115,6 / 1.000 ab., con antipsicotici 28,0 / 1.000 ab. e con litio 2,0 / 1.000 ab..

Figura 39. Variazione % sul set di indicatori della Regione Lazio rispetto al valore di riferimento nazionale



I dati relativi ai servizi di Salute Mentale della Regione Lazio mostrano carenze diffuse rispetto all'offerta di strutture territoriali (-33,1%), e semiresidenziali (-34,2%); anche i posti letto in SPDC (-31,0%) e l'offerta residenziale (-28,4%) sono al di sotto dei valori di riferimento nazionali. Inferiore risulta la dotazione di personale (-22,1%) a fronte di voci di spesa non significativamente difformi dalla media nazionale: costo pro-capite per la Salute Mentale (-5,9%) e spesa sul FSR (-5,1%). I ricoveri in SPDC (-20,8%), e la durata complessiva delle degenze sono ridotti. Questo dato tuttavia va letto a fronte di una più ampia presenza dell'utenza in strutture residenziali (+66,1%). È possibile ipotizzare che una quota rilevante della domanda di Salute Mentale, in presenza di carenze dei servizi, sia intercettata e assorbita dall'offerta residenziale. I servizi territoriali mostrano una buona capacità di intercettare la nuova domanda di Salute Mentale (+21,8%), anche se prevalenza trattata (-13,0%) e le prestazioni per utente sono inferiori al dato medio nazionale (-13,9%). È possibile avanzare l'ipotesi che l'accesso ai servizi sia soddisfacente, mentre la capacità di soddisfare la domanda dell'utenza in carico sia ridotta e delegata al settore residenziale. Le

situazioni di crisi appaiono gestite con una certa efficacia come dimostrerebbero i TSO (-15,9%) e gli accessi in PS (-35,8%). Tuttavia, le riammissioni entro i 30 giorni sono superiori alla media (+13,1%), dato che confermerebbe l'insufficienza della rete dei servizi territoriali. Relativamente all'utilizzo dei farmaci si osserva una frequenza di prescrizione di antidepressivi inferiore (-9,4%) a fronte di una prevalenza di depressione in linea con i valori nazionali; è più elevata la prescrizione di antipsicotici (+20,2%) anche se il dato si associa con una riduzione delle diagnosi di schizofrenia (-6,7%); i Sali di litio sono prescritti in misura lievemente superiore al dato di riferimento (+5,3).

